

Relazione al bilancio preventivo 2015

Il bilancio preventivo 2015, che sottoponiamo oggi all'attenzione del Consiglio Nazionale, deve tener conto, per la prima volta nella storia del nostro Ordine, della riduzione di circa l'1% delle entrate per quote di iscrizione, un dato trascurabile sul piano numerico ma sicuramente significativo perché caratterizza una pericolosa inversione di tendenza ed, allo stesso tempo, rappresenta un'ulteriore conferma della devastante crisi che attraversa la nostra professione.

Seguendo le linee-guida di cui ci siamo dotati negli anni scorsi, che ci hanno dato sempre risposte molto positive sul piano economico e finanziario, potremo mantenere tuttavia inalterati i servizi che la legge affida al Consiglio nazionale, in particolare in ambito disciplinare e per la formazione professionale continua. La conferma di tutte le spese istituzionali vuol dire anche impegno al contenimento della spesa, segno di necessaria e voluta sobrietà e rispetto per la categoria.

L'esperienza maturata fin dal 2013 con la prima formazione del Consiglio di disciplina ha permesso di individuare per il 2015 un impegno di Euro 100.000,00 che rappresenta uno stanziamento ormai a regime.

Il bilancio preventivo 2015 assegna invece alla formazione continua Euro 320.000,00 (con un incremento di Euro 50.000,00 sul 2014) che vanno ad aggiungersi a quanto accantonato negli anni precedenti:

- Fondo di riserva impegni istituzionali Euro 350.000,00 istituito fin dal 2011;
- Fondo per la formazione Euro 600.000,00 accantonato nel 2012;
- Fondo per le iniziative di formazione del Consiglio Nazionale Euro 200.000,00 istituito nel 2013;
- residui passivi dell'anno 2013 Euro 44.178,34;

oltre a quanto preventivato nel 2014 (Euro 270.000,00) così per un totale di Euro 1.464.178,34, come rilevato al momento della redazione della relazione tecnica che accompagna il preventivo 2014.

E' questa la risposta alle necessità di programmi formativi gratuiti, in modo che, a fianco dell'obbligo deontologico, sia possibile favorire il concreto esercizio di un diritto alla crescita professionale e un sicuro contributo alla qualità dell'informazione. Su questi obiettivi il Consiglio Nazionale dall'inizio di quest'anno ha fornito ampio e concreto sostegno agli Ordini regionali, favorendo tutte le iniziative che, insieme con la crescita delle competenze di ciascuno di noi, assicurano un forte senso di comunità in un momento in cui sempre di più gli iscritti si rivolgono all'Ordine per cercare tutti insieme una via d'uscita dalla crisi che caratterizza la categoria. E' una responsabilità nuova cui sono chiamati tutti coloro che stanno lavorando ad una formazione di qualità al fine di assicurare un futuro migliore alle nuove generazioni di giornalisti. Segnalo,

inoltre, l'incremento di Euro 30.000,00 dello stanziamento per le spese legali, tenendo presente la necessità di difendere la dignità della categoria fronteggiando con maggiori risorse il dilagante fenomeno dell'esercizio abusivo della professione.

Alla nostra continuità d'azione hanno contribuito anche quest'anno il consigliere nazionale Luigi Cobisi e l'impegno delle funzionarie degli uffici amministrativi, in particolare della signora Nadia Spader.

Come in passato desidero sottolineare la professionalità e l'impegno dimostrati da tutti i nostri collaboratori nell'assistere gli organismi elettivi .

Grazie a loro e a tutti voi possiamo impostare il bilancio sapendo che il successo della gestione resta legato alle quattro azioni che hanno caratterizzato positivamente gli ultimi anni:

- recupero crediti,
- contenimento delle spese,
- attribuzione delle risorse maggiori affinché gli organi istituzionali svolgano al meglio le attività loro assegnate,
- difesa del nostro patrimonio nel difficile momento economico-sociale che stiamo vivendo.

In due semplici e brevi osservazioni ciò si riassume come segue:

- 1) Sul piano del recupero crediti, premesso che nell'anno 2014 hanno continuato purtroppo a verificarsi ritardi nell'incasso delle quote, la tesoreria, anche in accordo con i tesorieri regionali, ha invitato gli ordini a proseguire con la massima accuratezza la revisione degli albi, procedendo alla cancellazione dei morosi non solo storici.
- 2) Conservando il criterio base della costante razionalizzazione delle spese, il bilancio preventivo 2015, mantiene, con l'aiuto di tutti, la massima attenzione sulle uscite e per questo può attribuire ampie risorse alle attività istituzionali secondo quanto in apertura di relazione ho illustrato.

Com'è noto il bilancio preventivo non è lo strumento per valutazioni di ordine patrimoniale ma credo non sfugga a nessuno che senza un'adeguata gestione del nostro patrimonio le funzioni del Consiglio nazionale sarebbero fortemente limitate, specialmente nelle prospettive future.

In conclusione, cari colleghi, se da una parte ci troviamo a gestire i conti del Consiglio nazionale in una fase economica e sociale difficilissima, la prima applicazione di nuove importanti norme in materia di formazione e disciplina è avvenuta con programmata coerenza mentre l'Ordine ha potuto rafforzare il suo patrimonio in vista degli impegni immobiliari di cui alle deliberazioni del Consiglio assunte lo scorso anno.

La vostra fiducia, manifestatasi in modo pressoché unanime, ci ha assicurato di poter operare in assoluta serenità per ottenere i migliori risultati, con prudenza ma sempre nel rispetto degli obiettivi che il Consiglio si è posto. E' in tale spirito che vi sottopongo il Bilancio Preventivo 2015 con l'auspicio di poter contare ancora una volta sul sostegno e la fiducia del Consiglio per continuare nel miglior modo possibile il compito affidatoci.

Il Consigliere Tesoriere

Nicola Marini